

25 APRILE FESTA DELLA LIBERAZIONE NAZIFASCISTA

La Commissione per le Pari Opportunità nella Differenza di Genere dell'istituto per l'Anniversario del **25 aprile 2021, Giorno della liberazione** dal nazifascismo, invita tutta la popolazione scolastica alla riflessione sulla conquistata libertà condividendo la citazione del Presidente nazionale ANPI *Gianfranco Pagliarulo*: **“Conquistammo democrazia, libertà e giustizia sociale, che non sono mai date una volta per sempre. E non basta difenderle; dobbiamo espanderle ogni giorno, come se ogni giorno fosse il 25 aprile”**. Per sensibilizzare la popolazione scolastica dell'Istituto sarà condiviso dalla studentessa *Giorgia Giordano della 5X -Liceo Scienze Applicate* e inviato attraverso whatsapp un video dal titolo: **“Libere sempre”**, realizzato graficamente da *Marisa Ombra* - Editing video Kine, per l'Associazione Partigiani d'Italia–Coordinamento donne con il contributo del Comitato Provinciale ANPI Bologna.

In questa giornata la Commissione per le Pari Opportunità nella Differenza di Genere vuole ribadire che il contributo delle donne italiane alla Resistenza, difficilmente configurabile in cifre, è stato grandissimo se consideriamo l'impegno, la determinazione, il coraggio e il sacrificio dimostrati.

Nel 1943 a Milano nascono i **Gruppi di difesa della donna (GDD)**, organizzazione di donne partigiane per assistere i partigiani nella lotta contro il nazifascismo, a Roma nel settembre 1944 nasce invece l'**Unione donne italiane (UDI)** con lo stesso scopo del GDD, nel 1945 le due associazioni si fusero mantenendo il nome UDI, associazione tutta al femminile che dalla fine della guerra continua la sua lotta per la difesa dei **diritti civili** delle donne.

La storia delle partigiane è costituita da donne che fornivano viveri, medicine, vestiario, denaro e anche armi, assicuravano i collegamenti tra le unità combattenti portando loro ordini, messaggi segreti o informazioni sugli spostamenti dei nazifascisti in sella a ordinarie biciclette, con buste della spesa appese al manubrio come innocue casalinghe, le partigiane pedalavano lungo sentieri di montagna percorrendo chilometri. Il regime aveva imposto il divieto di andare in bicicletta...ma solo agli uomini!



Un elemento di conoscenza del ruolo delle donne partigiane che parteciparono alla Resistenza nell'anonimato pur avendo avuto un ruolo strategico e importante. Il loro apporto fu massiccio sin dai primi momenti della lotta partigiana arrivando fino agli ultimi giorni dell'aprile 1945, con la completa liberazione del Paese. Non è possibile citare cifre che descrivano esattamente quante donne aderirono e si sacrificarono per la Resistenza perché molte di loro, appena conclusa la lotta ritornarono in pieno alla loro vita familiare e di lavoro, scegliendo l'anonimato.

Stando però ai calcoli di esperti militari si può affermare che le donne che furono impegnate in compiti ausiliari nella Resistenza italiana non furono meno di un milione, mentre, secondo le statistiche ufficiali, le cosiddette "partigiane combattenti" furono circa 35 mila. Un dato considerevole, secondo il quale ben il 20% dei combattenti furono donne. Esse non furono solo combattenti e organizzatrici, staffette e animatrici di numerosi centri di assistenza, furono anche madri, spose, sorelle, figlie di tanti combattenti volontari.

La loro presenza si intreccia in mille diverse forme con la lotta popolare anche quando prestarono in forme apparentemente modeste la loro opera a favore dei partigiani, aiutandoli, fornendo viveri e indumenti, nascondendoli quando era necessario, talora guidandoli e collegandoli nelle operazioni di guerra. Non c'è limite per quello che di esse si può dire per esaltarne il sacrificio, l'aiuto, la partecipazione.

Contraddicendo chi riteneva che le donne non avrebbero esercitato il loro nuovo diritto a recarsi alle urne (suffragio femminile del 2 giugno del 1946) furono 12.998.131 contro 11.949.056 elettori. Furono chiamati a votare per l'Assemblea Costituente 13.354.601 uomini e 14.610.845 donne contribuendo alla costruzione della democrazia. In quella occasione la percentuale dei votanti raggiunse così l'89,1%.

Tra le tante donne partigiane desideriamo dare visibilità alle partigiane decorate, intendendo con queste ultime di fornire unicamente un elemento di conoscenza del ruolo da esse sostenuto. Ne citiamo alcune insignite della Medaglia d'Oro: *Bandiera Irma, Bedeschi Ines, Bianchi Livia, Borellini Gina, Capponi Cari.A, Deganutti Cecilia, Degli Esposti Gabriella, Del Din Paola, Enriques Anna Maria, Lorenzoni Maria Assunta (Tina), Marchiani Irma, Marighetto Ancilla, Menguzzato Clorinda, Parenti Pratelli Norma, Rosani Rita, Rossi Modesta, Tonelli Virginia, Vassai.Le Vera, Ersari Iris*

LA COMMISSIONE PER LE PARI OPPORTUNITÀ NELLA DIFFERENZA DI GENERE